

Il presidente della Camera di Commercio

“All'alleanza Torino Milano servono corse, non aumenti”

I lotte: MiTo è competitiva con l'Alta Velocità, intervenga Del Rio



Sulla «Stampa»

Imprese milanesi: "Pure noi nei guai per gli aumenti"
«Per quanto faremo il possibile»

Il sondaggio della Camera di Commercio di Milano che evidenzia le ricadute negative dei rincari Fs.

2004
In quell'anno le Camere di Commercio di Torino e Milano hanno presentato uno studio che esaltava le potenzialità di un'alleanza tra le due città legata alla nascita della linea ad alta velocità

La scelta di Trenitalia va in direzione opposta alle necessità di un'alleanza strategica per il nostro Paese

Vincenzo Ilotte
Presidente
Camera Commercio Torino

Intervista

Carlo Sangalli, presidente della Camera di Commercio di Milano commentando a caldo la decisione di Trenitalia di aumentare del 35% il costo dell'abbonamento 7 giorni sul Frecciarossa Torino-Milano non aveva esitato ad esternare la sua preoccupazione: «Rischia di penalizzare un percorso strategico di collaborazione tra le due città». Sensazioni confermate da un sondaggio tra 200 imprese del capoluogo lombardo: il 70 per cento del campione è convinto che quel rischio sia concreto e di questi il

30 per cento si aspetta una penalizzazione per la sua impresa e i propri collaboratori. Vincenzo Ilotte, presidente della Camera di Commercio di Torino, sottoscrive e rilancia le preoccupazioni del suo collega: «A questo punto credo sia necessario l'intervento del ministro Graziano Delrio. Chiamparino ha fatto bene a chiamarlo in causa».

Presidente, mi scusi ma che cosa c'entra il governo?

«In questi anni Torino e Milano hanno messo in campo un progetto di alleanza in grado di essere competitivo con altre grandi aree urbane europee. Certo, ci sono stati alti e bassi ma nei mesi scorsi abbiamo deciso di rilanciare un progetto di collaborazione nato proprio sull'interconnessione delle infrastrutture a partire dall'alta velocità fino alla

banda larga. È un progetto strategico non solo per questo territorio ma per l'intera nazione e per questo il governo deve garantire le condizioni di base perché si realizzi».

E cioè?

«MiTo funziona se esiste una connessione veloce che in una cinquantina di minuti permetta di collegare le due città. MiTo diventa competitivo se la possibilità di utilizzare quei treni si estende a più soggetti. E si può farlo se il costo del col-



legamento si abbassa e soprattutto se aumenta l'offerta. MiTo non è solo economia ma anche cultura, eventi, formazione e ricerca. La scelta di Trenitalia va nella direzione opposta e invece di favorire questa espansione la blocca».

Dunque lei chiede di cancellare quei rincari?

«Trenitalia come azienda ha la sua autonomia aziendale e di gestione che io non posso che rispettare ma il governo come azionista di riferimento deve indicare gli indirizzi politici. Se l'alleanza MiTo è strategica per tutto il paese allora si devono garantire le condizioni per farla decollare e dunque l'alta velocità deve veramente diventare la metropolitana che collega le due città e che favorisce l'interscambio e l'integrazione tra una città avanzata nel campo dei servizi e un'altra che è all'avanguardia nella manifattura e di Industria 4.0».

Che cosa succederà se i rincari non saranno cancellati?

«Sono convinto che sia un errore mettere un freno economico a questa importante opportunità di collaborazione tra le due città che può avere importanti ricadute economiche ed occupazionali».

[M. TR.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI